

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Pronzini
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 21 maggio 2018 n. 83.18

Disoccupati "anziani": vista la gravità della situazione due banalità non bastano più!

Signor deputato,

ci riferiamo alla sua interrogazione del 21 maggio 2018. Per rispondere alle singole domande abbiamo dovuto interrogare diverse fonti della statistica pubblica. In particolare, i dati statistici qui presentati provengono dalle seguenti fonti:

- per la risposta alle domande 1, 3, 4 ci siamo avvalsi della statistica dei frontalieri. Si tratta di una statistica di sintesi elaborata sulla base dei dati del sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC), con i dati dell'AVS e con l'ausilio della banca dati della formazione professionale di base (SFPB). Le fonti alla base della STAF sono fonti esaustive che assicurano una buona affidabilità e solidità dei dati (per approfondimenti sul metodo è possibile consultare i documenti pubblicati dall'UST: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/travail-remuneration/enquetes/staf.html>);
- la risposta alla domanda 2 presenta dati della Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (Rifos), di cui fanno parte anche i dati sulla disoccupazione secondo le raccomandazioni dell'ILO prodotte nella domanda 5;
- le statistiche SECO in risposta alle domande 5 e 8 si riferiscono esclusivamente alle persone in cerca d'impiego iscritte presso gli Uffici regionali di collocamento (URC);
- i dati SIPAD prodotti in risposta alle domande 7 e 8 sono elaborazioni svolte ad hoc a partire dai dati del sistema di pagamento delle casse di disoccupazione;
- infine, per la risposta alla domanda 8, sono stati utilizzati dati da banche dati amministrative interne (Banca dati GIPS Gestione informatizzata delle prestazioni sociali).

Dopo queste precisazioni, rispondiamo come segue alle domande puntuali.

1. **Come giudica l'Ustat l'aumento dei lavoratori frontalieri over50. È possibile che sia dovuto solo "all'invecchiamento naturale" dei lavoratori frontalieri attivi da lungo tempo in Ticino?**

Secondo la Statistica dei frontalieri (STAF), prodotta e diffusa a cadenza trimestrale dall'Ufficio federale di statistica, i lavoratori frontalieri erano 63'958 nel primo trimestre 2018. Rispetto allo stesso trimestre del 2017 vi è stata una diminuzione pari a 598 lavoratori.

I lavoratori frontalieri over50 erano 17'095 nel primo trimestre 2018, unica classe d'età a registrare una crescita su base annua e pari a +624 lavoratori. I frontalieri con un'età compresa tra i 40 e i 49 anni sono diminuiti -257 unità, di -164 quelli tra i 30 e i 39 anni e di -801 unità i frontalieri con un'età inferiore ai 30 anni.

L'Ustat non può escludere l'invecchiamento della popolazione. Con i dati a disposizione non è però possibile distinguere quale parte della crescita sia da attribuire all'invecchiamento delle popolazioni di frontalieri e quanta sia invece da imputare all'arrivo di nuovi frontalieri con un'età di 50 anni o più.

2. In base alle cifre dell'Ustat quali sono le divisioni o i rami economici o le professioni in cui si registra il maggiore aumento di disoccupati over50?

I dati della disoccupazione ai sensi dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) sono forniti dalla Rilevazione della forza lavoro in Svizzera (Rifos). Con i dati della Rifos non è possibile elaborare i dati per ramo economico e per classe di età, perché il campione di riferimento non è sufficientemente ampio.

3. In base alle cifre dell'Ustat quali sono le divisioni o i rami economici e professioni in cui si registra il maggiore aumento di lavoratori frontalieri over50?

Per rispondere a questa domanda è stato necessario richiedere all'Ufficio federale una specifica elaborazione, perché solitamente i dati non vengono diffusi per ramo economico e per classe d'età¹. Non è invece possibile fare l'elaborazione ventilata per professioni. Grazie all'elaborazione ricevuta, si nota che in tutti i principali rami economici i lavoratori frontalieri over50 aumentano.

T1.

Lavoratori frontalieri over50, secondo il ramo economico, nel I trimestre, nel 2010, 2014 e 2018

	2010	2014	2018
Totale	9.119	12.631	17.095
Settore primario	58	112	145
Settore primario	4.256	5.478	6.714
Settore terziario	4.806	7.041	10.236
Att. manifatturiere	2.887	3.713	4.489
Costruzioni	1.347	1.735	2.186
Commercio; ripar. di autov.	1.404	1.947	2.685
Trasp. e magazzinaggio	457	588	715
Serv. di alloggio e di rist.	339	423	559
Serv. di info. e comunicazione	103	172	335
Att. finanziarie e assic.	126	147	181
Att. prof., scientifiche e tecn.	398	693	1.337
Att. amm. e di serv. di supporto	356	646	1.049
Istruzione	116	183	277
Sanità e assist. soc.	482	765	1.150
Att. artistiche, di intratt.	60	108	173
Altre att. di servizi	193	303	366
Att. di economie dom. come dato	686	936	1.245
Altri rami economici	166	272	348

Fonte: STAF, Neuchâtel.

In termini assoluti, rispetto al I trimestre 2014, i lavoratori frontalieri over50 sono aumentati di più nei rami delle attività manifatturiere (+194 in media all'anno), delle attività del commercio (+184) e delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+161).

¹ Per i motivi addotti nella premessa introduttiva, la ventilazione per ramo economico ed età non ha nessun impatto sulla qualità dei dati, che rimane elevata.

4. In base alle cifre dell'Ustat quali sono le divisioni o i rami economici e professioni in cui si registra il maggiore aumento di lavoratori frontalieri over40?

Analogamente all'elaborazione illustrata nella risposta precedente, osservando la popolazione dei frontalieri con un'età compresa tra i 40 e 49 anni, tra il 2014 e il 2018, la crescita risulta più marcata nei rami seguenti: quello delle Attività professionali scientifiche e tecniche (+174 unità pari a una crescita media annua del +11,8%); quello delle Attività amministrative e di supporto (+117, pari a +8,5%) e pure in evidenza i Servizi di informazione e comunicazione con una crescita assoluta di 42 unità e una crescita media annua del +12,5%.

T2.

Lavoratori frontalieri (40-49enni), secondo il ramo economico, nel I trimestre, nel 2010, 2014 e 2018

	2010	2014	2018
Totale	14.315	18.931	20.034
Settore primario	106	157	128
Settore primario	6.687	8.167	7.661
Settore terziario	7.523	10.607	12.246
Att. manifatturiere	4.536	5.492	5.230
Costruzioni	2.118	2.627	2.407
Commercio; ripar. di autov.	2.325	3.134	3.256
Trasp. e magazzinaggio	477	718	796
Serv. di alloggio e di rist.	572	697	766
Serv. di info. e comunicazione	183	282	451
Att. finanziarie e assic.	167	254	251
Att. prof., scientifiche e tecn.	682	1.240	1.935
Att. amm. e di serv. di supporto	790	1.213	1.681
Istruzione	189	258	327
Sanità e assist. soc.	995	1.335	1.312
Att. artistiche, di intratt.	161	197	207
Altre att. di servizi	272	449	422
Att. di economie dom. come dato	623	700	698
Altri rami economici	227	336	296

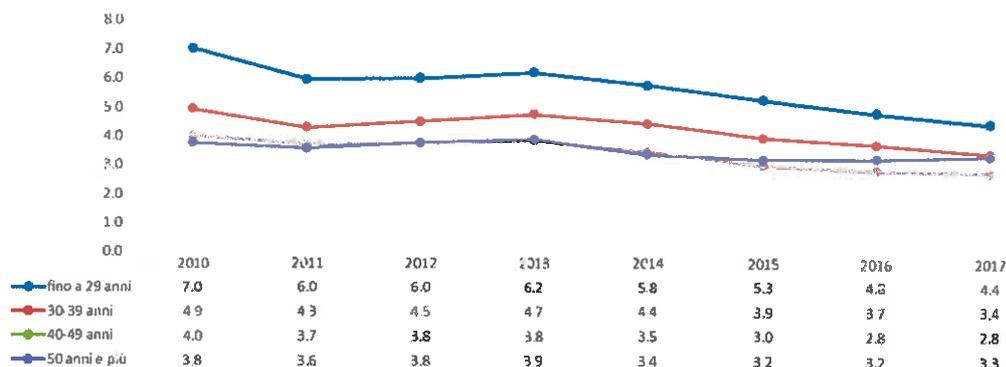
Fonte: STAF, Neuchâtel.

5. Quale è il tasso di disoccupazione SECO e ILO delle persone fra i 50 e i 65 anni in Ticino e come è evoluto negli ultimi anni, anche rispetto alle altre classi di età?

Il tasso di disoccupazione SECO – che, lo ricordiamo, si riferisce alle persone in cerca di impiego iscritte agli Uffici regionali di collocamento (URC) – della classe di età 50-65 anni era pari al 3,3% nel 2017 (1'734 disoccupati), mentre era del 2,8% tra le persone di 40-49 anni (1'324 disoccupati), del 3,4% tra 30-39enni (1'250 disoccupati) e del 4,4% tra gli under 30 (1'360 disoccupati).

Per gli over50 il picco è stato raggiunto nel 2013, con un tasso del 3,9% (1'785 disoccupati). Dal 2015 è iniziata una tendenza anticiclica, caratterizzata inizialmente da una riduzione del tasso di disoccupazione inferiore rispetto alle altre classi d'età, quindi da una stabilità del valore nel 2016 e, infine, da un aumento del tasso nel 2017, in controtendenza con l'evoluzione generale (vedi grafico seguente).

Tasso dei disoccupati iscritti SECO, in Ticino, secondo le categorie d'età, valori medi annui dal 2010 al 2017 (in %)



Fonte: Statistica sulla disoccupazione, SECO, Berna, elaborazione SdL.

Il tasso di disoccupazione calcolato ai sensi dell'ILO della classe di età 50-65 anni era pari al 3,7% nel 2017 (2'400 disoccupati), mentre era del 5,8% tra le persone di 40-49 anni (2'700 disoccupati), del 6,1% tra 30-39enni (2'200 disoccupati) e del 10,4% tra gli under 30 (3'800 disoccupati).

Le tendenze tra le varie classi di età sono state piuttosto differenti. Per gli over50 il picco è stato raggiunto nel 2015, con un tasso del 5,8% (3'400 disoccupati). Quindi in due anni si è registrato un calo di 1'000 persone over50 alla ricerca di un impiego. D'altro canto, gli under 30 hanno raggiunto un picco massimo nel 2013, con un tasso del 15,6% (pari a 5'600 disoccupati, circa 1'800 in più rispetto ai 3'800 del 2017).

La tendenza dei disoccupati over50, secondo i dati ILO, è anch'essa sempre leggermente anticiclica: aumenta quando i disoccupati delle fasce più giovani diminuiscono, e, al contrario, diminuisce quando gli altri salgono.

6. **Che fine hanno fatto le misure a favore dei disoccupati ultracinquantenni votate poco prima delle ultime elezioni cantonali dal Gran Consiglio, il 24 marzo 2015? Mi riferisco in particolare all'art. 10 L-rilocc che prevede il versamento di 120 indennità giornaliere cantonali straordinarie ai disoccupati che esauriscono il diritto alle indennità riconosciute dall'Assicurazione disoccupazione e che si trovano in ristrettezze economiche secondo i criteri stabiliti dalla Legge sull'armonizzazione delle prestazioni sociali (LAPS).**

L'articolo 5a della L-rilocc, entrato in vigore il 1° gennaio 2016, prevede un sussidio alle aziende che assumono disoccupati con età maggiore o uguale a 55 anni, mediante il finanziamento del contributo LPP (Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità) a carico del datore di lavoro. La durata massima del sussidio è fissata in considerazione dell'età della persona assunta: 24 mesi per persone con età compresa tra 55 e 60 anni; 48 mesi per persone con età compresa tra 61 e 65 anni. Il sussidio corrisponde al contributo LPP a carico del datore di lavoro, per un tetto massimo franchi 500 al mese.

Il sostegno all'assunzione di persone disoccupate over55 (art. 5a L-rilocc) è stato utilizzato in 25 casi nel 2016 e in 20 casi nel 2017.

L'articolo 10 della L-rilocc che prevedeva l'introduzione di indennità straordinarie di disoccupazione non è mai entrato in vigore. Tale diritto è stato congelato dal Gran Consiglio nella seduta del 14 giugno del 2018 su proposta della Commissione della gestione e delle finanze. In sostituzione, è stata proposta la sperimentazione di misure alternative tra cui un percorso accompagnato, con sostegno individualizzato e mirato, per persone in disoccupazione che si avvicinano al termine del diritto.

7. Quanti ultracinquantenni hanno finito il diritto alle indennità negli ultimi anni (cifra annuale)?

In base alle cifre pubblicate mensilmente dalla SECO, sulla base dei dati del sistema di pagamento delle casse di disoccupazione (SIPAD), la tabella seguente illustra i dati relativi alle persone in cerca di impiego (PCI) che annualmente in Ticino hanno esaurito il diritto alle indennità LADI e non hanno potuto riaprire un termine quadro.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PCI che hanno esaurito il diritto alle indennità LADI e non hanno potuto riaprire un nuovo termine quadro	1'476	3'100	2'166	2'474	2'553	2'409	2'273	2'139
di cui età 50 e più anni	390	724	574	621	708	673	691	688

Fonte: sistema di pagamento delle casse di disoccupazione (SIPAD), Berna, elaborazione SdL.

8. Quanti di questi sono finiti in assistenza? La sorte di chi invece non figura nella statistica dell'assistenza è stata monitorata?

Da una verifica puntuale eseguita in maggio, in collaborazione con la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF), risulta che delle 688 persone con età uguale o superiore a 50 anni che nel 2017 hanno esaurito il diritto alle indennità LADI, senza poter riaprire un termine quadro, 155 avevano inoltrato una domanda di assistenza entro il 30 marzo 2018, 121 persone avevano invece una domanda di assistenza accettata entro il 30 marzo 2018.

Questo dato non è disponibile per gli anni precedenti. Come indicato, il dato relativo al 2017 è il risultato di una verifica puntuale frutto dell'incrocio tra i dati della statistica SECO e quelli della statistica dell'assistenza.

	Totale gen.-dic. 2017		di cui 50 e più anni	
PCI che hanno esaurito il diritto alle indennità LADI e non hanno potuto riaprire un nuovo termine quadro	2'139	100.0%	688	100.0%
Verifica della loro situazione riguardo all'iscrizione agli Uffici regionali di collocamento (URC): (verifica a due mesi dall'esaurimento del diritto alle indennità LADI)				
sono state annullate perché hanno trovato un lavoro nei due mesi che seguono il mese in cui hanno esaurito il diritto	427	20.0%	110	16.0%
sono state annullate per altri motivi ¹	1'402	65.5%	475	69.0%
rimangono iscritte agli URC	310	14.5%	103	15.0%
Verifica della loro situazione riguardo ad una domanda di assistenza inoltrata all'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento sociale (USSI):				
hanno inoltrato domanda di assistenza entro il 30.03.2018	483	22.6%	155	22.5%
hanno una domanda di assistenza accettata entro il 30.03.2018	407	19.0%	121	17.6%

¹ Altri motivi di annullamento: rinuncia ad esercitare un'attività lucrativa, inizio/proseguo di una formazione, rinuncia a far capo agli URC.

Fonti: Statistica sulla disoccupazione, SECO, Berna, elaborazione SdL; Sistema di pagamento delle casse di disoccupazione (SIPAD), Berna, elaborazione SdL/DASF; Banca dati GIPS, Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF), Bellinzona, elaborazione SdL/DASF.

9. Come giudica la proposta della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS) di mantenere l'assicurazione disoccupazione fino alla pensione per over 55 anni che perdono il lavoro?

Il Consiglio di Stato è attento alle categorie maggiormente a rischio sul mercato del lavoro. I lavoratori over55 rientrano quindi nelle sue preoccupazioni.

In un rapporto del mese di febbraio 2018, la Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale ha proposto una serie di misure preventive per evitare l'estinzione del diritto per le persone di età superiore ai 55 anni. Tra queste quella di levare la "fine del diritto a indennità" di disoccupazione per le persone a partire dall'età di 55 anni di età, garantendo loro la continuità dell'assicurazione in caso di perdita di lavoro fino all'età del pensionamento (a determinate condizioni).

Il Consiglio di Stato non si è ancora determinato in modo definitivo su questa proposta, ma tra i suoi obiettivi vuole principalmente privilegiare la ricerca di un posto di lavoro per il tramite di incentivi ed evitare una possibile utilizzazione impropria della misura da parte delle imprese che intendono ridurre il personale più anziano. La misura proposta dalla COSAS potrebbe entrare in linea di conto solo sussidiariamente.

Rammentiamo che la recente introduzione dell'obbligo di annunciare i posti vacanti presso gli URC per categorie professionali dove il tasso di disoccupazione in media Svizzera supera l'8% all'anno, potrebbero giovare anche ai lavoratori over55. A partire dal 1° gennaio 2020 la soglia dell'obbligo scenderà al 5%, ciò che porterà all'obbligo di annuncio molti più posti vacanti.

Ricordiamo che è stata recentemente presentata un'iniziativa parlamentare elaborata che chiede un maggiore sostegno ai lavoratori over50, con un Assegno inserimento professionale differenziato in funzione dell'età, attraverso una modifica dell'art. 5 L-rilocc. Il Consiglio di Stato prenderà posizione su questa iniziativa.

10. Ha intenzione di commissionare uno studio approfondito sul problema della disoccupazione degli over50?

Riteniamo che la tematica sia già sufficientemente sviluppata a livello nazionale, nel contesto dell'iniziativa sul personale qualificato. Alla luce dell'invecchiamento demografico e della carenza di personale qualificato, una delle quattro priorità dell'iniziativa sul personale qualificato è proprio quella di migliorare la situazione dei lavoratori over55, in quanto risulta ancora più importante mantenere in attività i lavoratori «senior» e integrare nel mondo del lavoro i disoccupati ultracinquantenni.

Insieme ad altri Uffici federali, la SECO esamina questa tematica sotto vari aspetti e ogni anno riunisce i principali attori interessati in occasione della Conferenza annuale sui lavoratori in età avanzata.

A tal proposito segnaliamo la documentazione relativa alla quarta conferenza nazionale sul tema "Lavoratori anziani in Svizzera" che si è tenuta lo scorso 26 aprile 2018, visionabile sul sito della SECO (<https://www.seco.admin.ch/seco/fr/home/seco/nsb-news.msg-id-70584.html>).

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 6 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Copia:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Sezione del lavoro (dfe-sdl@ti.ch)